

BANDO DI CONCORSO INTERNAZIONALE EUROPEO

**PROGETTO DI RISISTEMAZIONE
DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA
(PORTA PALAZZO) A TORINO**

Testo a cura di Riccardo Bedrone

Premessa

Il concorso di progettazione riguarda una delle aree più importanti di Torino, dove un pezzo di storia della città si fonde in modo articolato e creativo con la sua cultura e la sua economia.

Porta Palazzo è, da molti secoli, il luogo di commercio a Torino, ma è anche, da altrettanto, il luogo del folklore popolare, dell'invenzione dei linguaggi. Da sempre è una porta di ingresso alla città, quella dei più importanti flussi migratori nella Torino industriale e industriosa. È anche (ma non solo!) luogo di illegalità, ultimamente meno tollerabile rispetto al passato, dal malaffare un po' romantico e romanzato.

Il settore porticato sud di piazza della Repubblica, costruito su progetti juvarriani, le offre una nobiltà architettonica che altre parti della medesima hanno, nel corso dei secoli, fortemente compromesso e i cui segni sono tuttora ben visibili. Vari sono stati dall'800 ad oggi gli sforzi per abbellirla e connotarla: un concorso di progettazione nel 1848, progetti di ristrutturazione del De Lorenzi (1852), il mercato dell'orologio delle Officine Savigliano del 1916, i progetti di trasformazione urbanistica di Decker, Pifferi e Rossi (1936 e 1940) e di Rigotti del 1940. Tuttavia, la fondamentale risorsa e connotazione di piazza della Repubblica è costituita dal suo mercato. Il complesso di mercati di Porta Palazzo, eccezionale per i 1100 punti di vendita che include, si è generato in circa tre secoli di storia e colpisce per la complessità e l'articolazione che consente a un così grande numero di rivenditori, con punti di vendita ancora più differenziati, di riunirsi armonicamente, tutti i giorni, in un unico spazio, senza soluzione di continuità.

Si calcola che siano circa 100.000 i torinesi che raggiungono i mercati di Porta Palazzo in un tipico giorno pre-festivo: una grande città nella città. Fortunatamente solo una parte di queste 100.000 persone ha l'esigenza di parcheggiare, dato che la parte maggiore raggiunge la piazza con mezzi pubblici. Tutte hanno, peraltro, la stessa esigenza: muoversi ordinatamente e con sicurezza al suo interno. Non solo, Porta Palazzo è in tensione concorrenziale con gli addensamenti commerciali esterni, con il centro storico, e gli attuali mercati della piazza, riadattati e ricadenzati, dovranno avere la capacità di mettersi in competizione con i nuovi e moderni sistemi commerciali.

L'organizzazione planimetrica attuale del mercato di Porta Palazzo appare alquanto articolata e segmentata in una serie di spazi a ridosso degli edifici destinati ai mercati coperti, presenti sui quattro piazzali, separati dall'incrocio ortogonale degli assi di via Milano, corso Giulio Cesare e corso Regina Margherita. I piazzali risultano definiti, verso il perimetro esterno della piazza, da un anello viario per la mobilità privata. In tal modo quasi tutte le zone del mercato risultano lambite dal traffico, con evidenti conseguenze sotto il profilo delle interferenze. La somma degli effetti del traffico privato e della mobilità pubblica che percorre gli assi principali dà luogo a effetti di carattere traumatico, in particolare nelle ore di punta e a condizioni di non facile spostamento per i consumatori da una zona all'altra del mercato.

In questa situazione, complessa sotto tutti i profili, si svolge una delle più importanti operazioni di rigenerazione urbana avviate in Europa negli ultimi anni. Porta Palazzo è sede di un "Progetto Pilota Urbano", unitamente ad altre 25 città in Europa, con il sostegno della Unione Europea e del Ministero dei Lavori Pubblici. Il Progetto Pilota Urbano prevede una serie di misure di riqualificazione su tutta l'area di Porta Palazzo e misure di accompagnamento per gli aspetti economici e ambientali.

Congiuntamente al progetto pilota, la Città di Torino sta completando una fondamentale opera infrastrutturale sull'area: il sottopasso di piazza della Repubblica. Le dimensioni del sottopasso sono compatibili con la previsione di un'ampia corsia veicolare per ciascuno dei due sensi di marcia, separati da un adeguato spartitraffico centrale oltre a spazi laterali di sicurezza e di sosta di emergenza ricavati tra le corsie e le pareti del tunnel. Alla copertura del sottopasso dovrà corrispondere una risistemazione del plateatico, con una riorganizzazione del sistema logistico e di servizio alla piazza, nonché una riarticolazione dei suoi spazi per migliorarne la vivibilità da parte degli abitanti e non solo ai fini della fruibilità commerciale.

Per queste istanze di progetto, e per la ricchezza di discipline e competenze richieste dal tema, si è inteso ricorrere allo strumento del concorso di progettazione, con il supporto di Linee-guida fortemente strutturate e basate su di una solida espressione dei requisiti fisici e funzionali dell'area.

L'ambito del concorso di progettazione comprende i seguenti sub-ambiti:

- area A, quattro spazi mercatali coperti e/o scoperti, nei quali il sedime pubblico è oggetto di riqualificazione. Le corsie e la sede protetta per la mobilità pubblica restano al di fuori del presente concorso di progettazione, in quanto di competenza dell'ATM;

- area B, esedra sud, lato via Milano. È attualmente destinata a mercato abbigliamento e fiori. La pavimentazione della sede del binario dell'ATM sarà realizzata dalla Città di Torino (compresa la posa delle transenne e/o dei paletti) e esula dal presente bando di progettazione;

- area C, esedra nord di corso Giulio Cesare, con funzione prevalente di sosta a raso;

- area D, corso Regina Margherita, tratto piazza della Repubblica-corso XI Febbraio/via XX Settembre escluse;

- area E, viabilità perimetrale;

- area F, piazzale Don Albera, come ambito di relazione con l'area di progetto;

- area G, piazzale Porte Palatine, come ambito di relazione con l'area di progetto.

art. 1 - Tipologia di concorso

1. Il “Comitato Progetto Porta Palazzo”¹ bandisce un concorso di progettazione preliminare, a livello internazionale europeo ed in forma anonima, aperto a tutti i progettisti in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 4, relativo all’area di piazza della Repubblica a Torino, interessata dalle iniziative per la realizzazione del PPU (Progetto Pilota Urbano) “*The Gate - Living non leaving*”, cofinanziato dall’Unione Europea nell’ambito delle “Azioni innovative Progetti Pilota Urbani” del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
2. Il concorso si svolgerà in un’unica fase e si concluderà con la scelta del progetto vincitore, al cui autore potrà essere conferito l’incarico di elaborazione del progetto definitivo ed esecutivo delle opere, fatto salvo quanto previsto al successivo art. 13.

art. 2 - Scopo e temi del concorso

1. Il concorso è bandito ai fini di rendere disponibile per la Città di Torino la migliore soluzione progettuale di assetto e riqualificazione ambientale dell’area di piazza della Repubblica, parte centrale del quartiere di Porta Palazzo, che ospita uno dei più grandi mercati all’aperto d’Europa.
2. A tale specifico scopo è stata preliminarmente svolta un’attività di concertazione con gli operatori commerciali della piazza, con i tecnici e i funzionari dell’amministrazione comunale, degli enti e delle aziende coinvolte e con i rappresentanti delle circoscrizioni municipali interessate, che ha consentito di individuare le *Linee-guida* (di natura fisica, logistica, normativa, impiantistica, di design, ecc.) per la trasformazione della piazza stessa e la riorganizzazione del mercato, da intendersi come elementi di orientamento e di indirizzo per l’elaborazione dei progetti da parte dei partecipanti al concorso.
3. Le competenze e le conoscenze richieste nell’ambito del concorso dovranno consentire di seguire le indicazioni e di offrire le risposte ai requisiti specifici contenuti in tali *Linee-guida*, sviluppando proposte, con elaborati grafici e relazioni tecniche, che affrontino tutti i seguenti temi:
 - 3.1 la riqualificazione dello spazio urbano (progettazione delle sistemazioni di superficie e delle pavimentazioni dell’area di progetto, individuazione dei modi d’uso e del cadenzamento dei “tempi” di fruizione della piazza, definizione di un progetto-tipo di illuminazione degli spazi pubblici della piazza e dell’area di progetto)
 - 3.2 la riqualificazione ambientale (progettazione della mobilità pedonale nelle tipiche condizioni d’uso, di ambiti qualificati di sosta e di idonei parcheggi per le biciclette, limitazione delle barriere architettoniche, minimizzazione dell’impatto ambientale)
 - 3.3 i flussi veicolari e la mobilità pubblica (armonizzazione del progetto con i vincoli tecnici e progettuali posti dalla nuova mobilità pubblica e veicolare e organizzazione del plateatico, sfruttando l’aumento di superficie resa disponibile dalla realizzazione del sottopasso, progettazione delle fermate dei mezzi pubblici conseguente alla nuova organizzazione del plateatico)
 - 3.4 la mobilità locale e i parcheggi (definizione di un modello di accessibilità all’area, progettazione di idonee condizioni di parcheggio in superficie o nel sottosuolo all’interno dell’area di concorso, integrazione con il previsto nuovo parcheggio sotterraneo dell’adiacente area di piazzale Don Albera, il cui progetto è già a disposizione della Città di Torino)
 - 3.5 i cicli di trattamento dei prodotti e i risvolti normativi (rispondenza alle norme sanitarie di prossima applicazione, previsione di soluzioni centralizzate per i servizi, con laboratori comuni)
 - 3.6 i flussi di movimentazione delle merci (predisposizione di un piano di carico e scarico, progettazione di modalità innovative di trasferimento delle merci sul mercato)
 - 3.7 i flussi e i cicli di trasferimento dei rifiuti (dislocazione delle diverse attrezzature sull’area di mercato e della stazione di trasferimento dei rifiuti, prefigurazione di una struttura di servizio d’area)
 - 3.8 la caratterizzazione e l’accessibilità dei banchi espositivi (individuazione degli accessi prioritari e secondari ai diversi ambiti del mercato, progettazione della segnaletica di tali diversi ambiti, progettazione di un *check-point* “Punto di informazione custodito” all’interno del mercato, progettazione della disposizione di nuove bancarelle, sfruttando l’aumento di superficie del plateatico, ricerca di soluzioni per facilitare il trasporto delle provviste da parte del cliente)
 - 3.9 il montaggio, lo smontaggio e lo stoccaggio dei banchi espositivi (individuazione della o delle tipologie di banco espositivo in grado di garantire qualità, igiene, sicurezza, solidità e durevolezza, predisposizione di un piano per montaggio, smontaggio e stoccaggio dei banchi di esposizione dei prodotti, progettazione di uno spazio adeguato per lo stoccaggio delle bancarelle di uso giornaliero, prefigurazione di una struttura di gestione delle operazioni di montaggio, smontaggio e stoccaggio delle attrezzature)
 - 3.10 l’accessibilità alle attrezzature e ai sistemi tecnologici e impiantistici (progettazione della fornitura di energia elettrica ai mercati, della messa in sicurezza dell’area mercatale, dei servizi igienici, di idonee prese d’acqua, dei sistemi di smaltimento delle acque piovane e di lavaggio)
 - 3.11 la comunicazione e la promozione del mercato (progettazione della localizzazione delle rivendite nella revisione del *lay-out* della piazza, definizione delle linee essenziali di un “Piano di comunicazione” per le attività

commerciali di Porta Palazzo, prefigurazione delle funzioni di un “*manager d’area*” come figura di riferimento dell’intero mercato)

4. Il progetto da presentare va sviluppato come un programma preliminare per la predeterminazione e l’armonizzazione di tutti gli interventi, compresi quelli da eseguire da parte di imprese, o di aziende e di enti che hanno competenze di manutenzione e esecuzione di opere sul territorio cittadino, in tempi anche non coincidenti con l’effettuazione dei lavori di sistemazione della piazza; pertanto dovrà tenere conto di tutte le indicazioni necessarie affinché tali soggetti possano provvedere successivamente a realizzare quanto è di loro competenza.

5. Il progetto dovrà contenere tutti gli elementi necessari a definire con la maggior precisione possibile il nuovo assetto funzionale e la nuova immagine ambientale della piazza, con un quadro chiaro ed esauriente degli interventi da effettuarsi, tenendo conto che le opere da realizzare non dovranno superare l’importo complessivo a base d’asta di £. 14.000.000.000 (quattordici miliardi di lire), ovvero di euro 7.230.396,59 al netto di IVA, spese tecniche e spese accessorie.

art. 3 - Documentazione riguardante il luogo e l’elaborazione del progetto

1. Costituiscono parte integrante del bando di concorso i seguenti materiali:

- allegato 1, Fascicolo delle *Linee-guida* contenenti la descrizione delle caratteristiche, delle funzioni e del sistema dei requisiti dell’area

- allegato 2, CD-rom contenente la documentazione fotografica, cartografica e illustrativa dello stato dei luoghi, delle strutture e infrastrutture che li interessano e dei vincoli o dei condizionamenti cui sono sottoposti²

- allegato 3, Tavola di base per l’esecuzione degli elaborati di concorso, riportante l’orientamento e la perimetrazione dell’area al cui interno si devono realizzare gli interventi, in scala 1:1.000

- allegato 4, Schema per la predisposizione della tavola grafica montata su supporto rigido di cui al successivo art. 7

- allegato 5, Schema per la predisposizione del computo metrico e del quadro economico di spesa

- allegato 6, Criteri di valutazione dei progetti da parte della Giuria

- allegato 7, Etichette riportanti l’indirizzo dell’ufficio di spedizione degli elaborati

- allegato 8, Atto d’obbligo unilaterale per l’utilizzo della cartografia numerica della Città di Torino, da sottoscrivere e restituire

2. Resta inteso che l’area oggetto del concorso comprende esclusivamente il sedime pubblico pavimentabile, con esclusione degli edifici che su di esso insistono o che lo racchiudono, avente come ambito l’area di piazza della Repubblica, come individuata nell’allegato 3.

art. 4 - Condizioni di partecipazione

1. La partecipazione al concorso è aperta agli architetti e agli ingegneri iscritti agli Albi dei rispettivi Ordini professionali sul territorio nazionale, nonché ai progettisti legalmente abilitati e iscritti alle rispettive categorie o associazioni nell’ambito dell’Unione Europea, ai quali non sia inibito al momento dell’iscrizione al concorso l’esercizio della libera professione, sia per legge, sia per contratto, sia per provvedimento professionale, fatte salve le incompatibilità di cui all’art. 5 del bando.

2. La partecipazione può essere individuale o di gruppo; nel secondo caso tutti i componenti del gruppo devono essere in possesso dei requisiti di cui al comma precedente del presente articolo.

3. Ad ogni effetto del presente concorso un gruppo di concorrenti avrà, collettivamente, gli stessi diritti di un singolo concorrente.

4. Ogni gruppo dovrà nominare un suo componente, quale delegato paritetico a rappresentarlo come capogruppo presso l’ente banditore, che dovrà essere indicato al momento dell’iscrizione, come meglio specificato al successivo art. 8.

5. A tutti i componenti del gruppo è riconosciuta, a parità di titoli e diritti, la paternità delle proposte o del progetto concorrente.

6. Al concorrente singolo o ai concorrenti in gruppo è consentito di avvalersi di consulenti o di collaboratori, che potranno essere privi dell’iscrizione agli Albi di cui al precedente primo comma del presente articolo, ma non dovranno trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui al successivo art. 5 e non potranno essere componenti del gruppo.

7. I loro compiti ed attribuzioni saranno definiti all’interno del gruppo concorrente senza investire del loro rapporto l’Ente banditore, al quale dovrà essere comunque dichiarata la qualifica e la natura della loro consulenza o collaborazione.

art. 5 - Incompatibilità dei partecipanti

1. Non possono partecipare al concorso:

- i componenti la giuria, i loro coniugi, i loro parenti ed affini fino al terzo grado compreso;

- gli amministratori, i consiglieri ed i dipendenti dell’Ente banditore, anche con contratto a termine, i consulenti

dello stesso Ente con contratto continuativo;

- i datori di lavoro o coloro che abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o di collaborazione continuativo e notorio con membri della giuria;
- coloro che hanno partecipato alla stesura del bando;
- coloro che hanno rapporti di lavoro dipendente a tempo pieno con enti, istituzioni o amministrazioni pubbliche, ma tale norma opera soltanto nei confronti dei concorrenti che si presentano singolarmente o dei delegati dai gruppi a rappresentarli come capogruppo.

art. 6 - Incompatibilità dei giurati

1. Non possono far parte della giuria:

- i concorrenti, i loro coniugi, i loro parenti ed affini fino al terzo grado compreso;
- i datori di lavoro e i dipendenti dei concorrenti o coloro che con essi abbiano qualsiasi rapporto di lavoro o di collaborazione continuativo e notorio.

2. Non possono inoltre far parte contemporaneamente della giuria:

- parenti ed affini fino al terzo grado compreso;
- datori di lavoro e loro dipendenti;
- coloro tra i quali intercorre qualsiasi rapporto di lavoro o di collaborazione continuativo e notorio.

art. 7 - Elaborati da presentare al concorso

1. Il numero e le dimensioni degli elaborati di progetto sono fissi e imm modificabili; non sono ammessi elaborati in più o in meno o diversi di quelli appresso indicati.

2. La lingua ufficiale con cui dovranno essere illustrati gli elaborati progettuali è l'italiano.

3. Gli elaborati dovranno essere consegnati in forma anonima, saranno anonimi e recheranno sull'incartamento e sulla busta dei documenti allegati la semplice dicitura del concorso.

4. Le proposte progettuali e le buste verranno contrassegnate in fase di accettazione dall'Ente banditore, con un numero progressivo relativo al numero di protocollo corrispondente all'ordine di arrivo; pertanto non dovrà essere riportato nessun tipo di motto o di codice alfanumerico sugli elaborati o sugli incartamenti dei progetti presentati.

5. Le idee e le proposte progettuali dovranno essere rappresentate dai concorrenti con:

- n. 1 tavola formato UNI A0, montata su supporto bianco rigido forex dello spessore di mm. 5 con plastificatura opaca, contenente una planimetria in scala 1:500, ulteriori disegni o schizzi utili alla comprensione del progetto ed una pagina dattiloscritta formato UNI A4 riportante la descrizione sintetica dei principi ispiratori e delle proposte progettuali, disposti come indicato nell'allegato 4;

- n. 1 tavola formato UNI A0 riportante quattro distinte planimetrie, in scala 1:1.000, relative rispettivamente al tema 1, al tema 2, al tema 3 e 4 congiuntamente, al tema 8, descritti nel precedente art. 2, oltre a piante, prospetti, sezioni di dettaglio in scala 1:200 e eventuali ulteriori particolari;

-n. 1 tavola formato UNI A0 riportante tre distinte planimetrie, in scala 1:1.000, relative rispettivamente al tema 7, ai temi 6 e 9 congiuntamente, al tema 10, descritti nel precedente art. 2, oltre a piante, prospetti, sezioni di dettaglio in scala 1:200 e eventuali ulteriori particolari;

- n. 1 tavola formato UNI A1 riportante l'abaco dei banchi espositivi e delle attrezzature afferenti il commercio ambulante ospitato sulla piazza, con il progetto in scala 1:20 degli stessi, comprensivo di pianta, prospetti, sezioni e eventuali ulteriori particolari di maggior dettaglio, richiesto per la definizione del nuovo assetto mercatale di cui ai temi 7,8, 9 e 10 descritti nel precedente art. 2;

- n. 1 relazione dattiloscritta composta da non più di n. 20 cartelle formato A4, contenente la descrizione dei criteri progettuali adottati, le soluzioni proposte, la giustificazione della realizzabilità del progetto, le scelte tecnico-costruttive, relative ad ognuno dei temi concorsuali indicati nel precedente art. 2, nonché la valutazione dei costi (computo metrico e quadro economico) predisposta come previsto nello schema dell'allegato 5;

- n. 1 diapositiva a colori formato mm. 24 x 36 riprodotte ciascuna tavola presentata, per un totale di n. 4 diapositive a colori;

- n. 1 busta gialla formato A4, opaca e sigillata, contenente le generalità, l'indirizzo, la firma del concorrente o, in caso di partecipazione in gruppo, del componente delegato capogruppo, le generalità degli altri componenti e degli eventuali consulenti o collaboratori, nonché l'atto d'obbligo unilaterale per l'utilizzo della cartografia numerica della Città di Torino (ricevuto come allegato 8 al momento dell'iscrizione, quale parte integrante del bando di concorso) sottoscritto per accettazione dal concorrente singolo o da tutti i componenti il gruppo.

6. I contenuti degli elaborati di cui sopra dovranno, nel loro insieme, essere riconducibili alle prescrizioni introdotte dall'art. 16 della legge 109/1994 e successive modifiche ed integrazioni, nella definizione di un progetto preliminare.

7. Le valutazioni dei costi andranno svolte utilizzando la pubblicazione *Prezzi informativi delle opere edili* della Camera di Commercio di Milano, edizione 1999, terzo trimestre.

art. 8 - Modalità di iscrizione

1. L'iscrizione al concorso dovrà essere effettuata entro il novantesimo³ giorno dalla pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea e dovrà pervenire al protocollo del "Comitato Progetto Porta Palazzo, Galleria Umberto I - piazza della Repubblica 4, 10122 Torino (Italia)",² indicando sulla busta "Bando di concorso internazionale. Progetto di risistemazione di piazza della Repubblica a Torino", a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.
2. Non è ammessa la consegna a mano e non saranno ammesse domande di iscrizione pervenute oltre tale termine.
3. Alla domanda dovrà essere allegata un'autocertificazione in carta semplice (ai sensi degli artt. 2 e 3 della legge 15/1968) sottoscritta dal singolo partecipante o congiuntamente dai componenti del gruppo e contenente:
 - nome, cognome, data di nascita e cittadinanza;
 - domicilio e recapito telefonico di riferimento;
 - eventuale recapito fax e indirizzo di posta elettronica;
 - gli estremi dell'iscrizione all'Ordine professionale di appartenenza (esclusi i collaboratori ed i consulenti);
 - il delegato designato come capogruppo in caso di raggruppamento;
 - qualifiche accademiche e professionali;
 - dichiarazione di non sussistenza delle inibizioni all'esercizio professionale contemplate all'art. 4 o delle incompatibilità di cui all'art. 5;
 - dichiarazione da parte di eventuali consulenti o collaboratori riguardante la qualifica e la natura delle prestazioni svolte.
4. I professionisti concorrenti che provengono dai paesi dell'Unione Europea dovranno presentare un'autodichiarazione, resa ai sensi della Direttiva 85/384 CEE, recepita con decreto legislativo n. 129 del 27 gennaio 1992.
5. I dipendenti a tempo pieno di enti, istituzioni o amministrazioni pubbliche dovranno presentare l'autorizzazione, prodotta e sottoscritta dal loro datore di lavoro, a partecipare al concorso.
6. La domanda dovrà altresì contenere l'esplicita dichiarazione che il concorrente, singolo o in gruppo, non si avvarrà del diritto di anonimato durante l'esposizione dei progetti.
7. Alla domanda di iscrizione dovrà essere allegata l'attestazione del versamento, tramite vaglia postale intestato a "Comitato Progetto Porta Palazzo, Galleria Umberto I - piazza della Repubblica 4, 10122 Torino", della somma di £. 240.000 (lire duecentoquarantamila) ovvero di euro 123,95 a titolo di quota di iscrizione e di rimborso spese del materiale, indicando come causale "Bando di concorso internazionale. Progetto di risistemazione di piazza della Repubblica a Torino".
8. Testo del bando e informazioni sull'iscrizione saranno visibili sul sito Internet
<http://www.comune.torino.it/portapalazzo>.

art. 9 - Calendario e procedure

1. L'Ente banditore fino al termine del periodo previsto per l'iscrizione provvederà, previo pagamento della quota e del rimborso spese di cui al precedente articolo, all'invio ai concorrenti del materiale documentario, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.
2. I concorrenti, nei quaranta⁴ giorni successivi alla pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea, potranno presentare quesiti in forma scritta; tali quesiti potranno anche essere inviati al fax n. + 39 011 4358533 o all'indirizzo di posta elettronica *gate@etabeta.it*.
3. Le risposte saranno fornite dall'Ente banditore in forma scritta a tutti i concorrenti nei sette⁵ giorni seguenti, con le stesse modalità di ricevimento.
4. Nel periodo compreso tra la pubblicazione del bando sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea ed il limite temporale per le risposte da fornire ai quesiti presentati dai concorrenti, l'Ente banditore potrà organizzare incontri aperti a tutti i partecipanti al concorso, al fine di illustrare loro direttamente le problematiche concorsuali; di tali eventuali incontri sarà data in ogni caso preliminare e tempestiva comunicazione agli interessati.
5. Alla scadenza del novantesimo⁶ giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea, entro le ore 12, gli elaborati, opportunamente imballati e riportanti le etichette descritte nell'allegato 7, dovranno pervenire al "Comitato Progetto Porta Palazzo, Galleria Umberto I - piazza della Repubblica 4, 10122 Torino (Italia)".
6. In caso di spedizione i plichi dovranno essere consegnati entro sette giorni dal suddetto termine.
7. Entro il quarantesimo giorno successivo alla data finale di consegna degli elaborati i risultati definitivi del concorso saranno trasmessi a tutti i concorrenti mediante comunicazione personale e saranno comunicati al Consiglio Nazionale degli Architetti, al Consiglio Nazionale degli Ingegneri ed agli Ordini professionali territorialmente interessati.
8. Le scadenze concorsuali sopra specificate sono riassunte nel sottostante riepilogo, tenendo conto che eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate a tutti gli interessati:

scadenze	tempi previsti
presentazione quesiti	entro 40 ⁷ giorni dalla pubblicazione sulla GUCE
risposte ai quesiti	entro 7 ⁸ giorni dal termine per la presentazione di quesiti
iscrizione	entro 90 ⁹ giorni dalla pubblicazione sulla GUCE
invio documentazione	fino al termine previsto per l'iscrizione
consegna elaborati	entro 90 ¹⁰ giorni dalla pubblicazione sulla GUCE
comunicazione esito concorso	entro 40 giorni dal termine di consegna degli elaborati

art. 10 - Composizione e funzionamento degli organi giudicanti

1. È nominata dall'Ente banditore una Commissione tecnica, formata dal responsabile del procedimento di attuazione delle opere oggetto del concorso di cui all'art. 7 della legge 415/1998, dal consulente legale dell'Ente stesso e da n. 2 componenti della segreteria concorsuale (uno dei quali farà parte, in qualità di segretario senza diritto di voto, anche della Giuria appresso descritta), con il compito istruttorio di verificare, dopo la scadenza del termine per la consegna degli elaborati, che il materiale risulti pervenuto nei tempi e nei modi fissati nel bando e che gli elaborati siano conformi a quelli richiesti.
2. A seguito dell'esame istruttorio svolto la Commissione tecnica fornirà l'elenco dei concorrenti non meritevoli di ammissione, con le motivazioni della loro possibile esclusione e compilerà inoltre la graduatoria secondo la quale i progetti presentati dovranno essere esaminati, in base al loro ordine di arrivo o di protocollo.
3. È nominata una Giuria esaminatrice comprendente un numero dispari di membri, con lo scopo di esaminare e valutare i progetti selezionati e di individuare il progetto vincitore, che sarà unico, non essendo prevista una situazione di parità.
4. La Giuria dovrà contare, nella sua composizione, su una maggioranza di tecnici quali membri effettivi, con altrettanti membri supplenti, scelti tra progettisti esperti del settore, o che abbiano già svolto compiti di giurato in concorsi di pari importanza o vi abbiano partecipato conseguendo un premio.
5. La Giuria sarà composta dai seguenti sette giurati effettivi con diritto di voto e da altrettanti supplenti:
 - n. 3 esperti effettivi e n. 3 supplenti nominati dall'Ente banditore
 - n. 2 esperti effettivi e n. 2 supplenti nominati dalla Città di Torino
 - n. 1 rappresentante effettivo e n. 1 supplente nominato dal Consiglio Nazionale degli Architetti
 - n. 1 rappresentante effettivo e n. 1 supplente nominato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri
6. Le riunioni della Giuria saranno valide solo con la presenza di tutti i giurati.
7. Quando un membro effettivo è assente, per sopravvenuta impossibilità o qualsiasi altro motivo di cui deve dare comunicazione all'Ente banditore almeno tre giorni prima della seduta, decade ed è sostituito dal corrispondente giurato supplente o, in caso di sua indisponibilità, da un altro dei supplenti.
8. Fungerà da segretario senza diritto di voto un funzionario dell'Ente banditore, che potrà essere coadiuvato da incaricati di segreteria, con il compito di redigere il verbale delle sedute e di comunicare risultati, criteri, valutazioni e motivazioni delle scelte agli Ordini territorialmente competenti.
9. Il presidente della Giuria sarà eletto da tutti i suoi componenti alla prima riunione, tra i membri effettivi nominati dall'Ente banditore o dalla Città di Torino.
10. I componenti la Giuria non potranno ricevere, dall'Ente banditore o da chi subentrasse nelle sue funzioni successivamente all'espletamento del concorso, incarichi di progettazione o di consulenza per la progettazione inerenti l'oggetto del concorso, sia singolarmente sia come componenti di un gruppo.
11. A ciascuno dei membri della Giuria ed al segretario sarà corrisposto un gettone di presenza di €. 500.000 per ogni seduta (di €. 750.000 a quelli residenti all'estero) al lordo della ritenuta d'acconto ed al netto di IVA ed oneri previdenziali, oltre al rimborso di tutte le spese documentate di viaggio e di soggiorno, sostenute per l'espletamento dei compiti di giurato.
12. I membri della Commissione tecnica e della Giuria, con i relativi membri supplenti, saranno nominati e resi pubblici sino dalla pubblicazione del bando, al fine della valutazione di eventuali incompatibilità.

art. 11 - Lavori della Giuria

1. La Giuria, convocata con almeno 15 giorni di preavviso, dovrà iniziare ed ultimare i propri lavori entro 20 giorni dalla data di scadenza per la consegna degli elaborati da parte dei concorrenti.
2. Nel caso in cui non si potesse riunire o non concludesse i lavori nei termini stabiliti, verrà distribuito in misura uguale tra tutti i partecipanti, la cui iscrizione sia stata giudicata regolare dalla Commissione tecnica, il 50% del monte-premi complessivo.
3. Ogni giurato disporrà di un voto, le decisioni verranno prese a maggioranza e saranno inappellabili.
4. I lavori della Giuria sono segreti e di essi sarà tenuto un verbale, redatto a cura del segretario, che verrà custo-

dito dal presidente per 90 giorni dopo la proclamazione del vincitore finale.

5. La relazione conclusiva della Giuria, contenente la graduatoria dei progetti premiati e segnalati con le relative motivazioni, la descrizione della metodologia seguita dai commissari per la loro valutazione e l'iter del lavoro svolto, sarà invece pubblica.

6. Formata la graduatoria finale la Giuria definirà l'assegnazione dei premi, fermo restando che il primo premio potrebbe non essere assegnato qualora all'unanimità i membri non ritenessero alcun progetto meritevole di tale conferimento.

7. Graduatoria definitiva, elenco di tutti i partecipanti e relazione conclusiva della Giuria saranno resi pubblici ed inviati per posta ordinaria a tutti i concorrenti e con lettera raccomandata al vincitore, ai premiati ed ai segnalati, ai Consigli Nazionali degli Architetti e degli Ingegneri ed agli Ordini professionali territorialmente competenti.

art. 12 - Esito del concorso e premi

1. Il concorso si concluderà con una graduatoria di merito ed i premi (al lordo della ritenuta d'acconto ed al netto di IVA ed oneri previdenziali) saranno assegnati come segue:

- un importo di £. 100.000.000 (cento milioni di lire) al progetto vincitore

- un importo di £. 50.000.000 (cinquanta milioni di lire) al progetto secondo classificato

- un importo di £. 30.000.000 (trenta milioni di lire) al progetto terzo classificato

- un importo di £. 5.000.000 (cinque milioni di lire) a ciascuno dei quattro progetti successivamente classificati come meritevoli di segnalazione

2. Il premio corrisposto al progetto vincitore è da considerarsi come anticipo sui compensi che dovranno essere riconosciuti al suo estensore, in caso di affidamento dell'incarico per il progetto definitivo-esecutivo, come meglio specificato nel successivo art. 13.

art. 13 - Esecuzione dell'opera

1. L'Ente banditore, o una stazione appaltante che gli subentri, si riserva la facoltà di realizzare l'opera oggetto del concorso.

2. Nel caso che l'opera venga realizzata, l'incarico per la redazione del progetto definitivo ed esecutivo verrà comunque affidato all'estensore del progetto vincitore, che dovrà redigerlo secondo le indicazioni e le richieste dell'Ente banditore, il quale potrà richiedere l'introduzione di modifiche e perfezionamenti, senza che ciò comporti ulteriore compenso oltre a quanto stabilito per la stesura di tale progetto.

3. Per la redazione del progetto e per l'affidamento di eventuali ulteriori incarichi professionali ad essa connessi sarà stipulata apposita convenzione con i professionisti cui conferirli, fermo restando che, nel caso che il progetto vincitore sia stato redatto da un gruppo, l'Ente banditore la stipulerà con il solo delegato come capogruppo del gruppo stesso, riconoscendogli i compensi spettanti ad un singolo professionista e mantenendosi estraneo agli accordi stabiliti tra loro e con lui dagli altri componenti.

4. L'Ente banditore o l'ente ad esso eventualmente subentrante avranno facoltà di affidare il coordinamento della sicurezza per l'esecuzione delle opere (di cui alla legge 494/1996), come pure la direzione dei lavori oggetto del presente concorso a soggetti diversi dal vincitore, individuati attraverso i procedimenti di selezione consentiti dalla vigente normativa sui lavori pubblici, senza obbligo di compenso aggiuntivo da corrispondere all'estensore del progetto definitivo-esecutivo, salvo quello spettante per la direzione artistica dei lavori, che resterà comunque di sua competenza.

5. I compensi saranno determinati in conformità alle tariffe professionali ed ai regolamenti in materia vigenti al momento del conferimento dell'incarico; su di essi verrà praticata la riduzione dell'importo, nella misura del 20%, consentita dalla legge 155/1989, mentre le spese accessorie saranno computate nella misura del 50% degli onorari a percentuale.

art. 14 - Pubblicizzazione dei progetti

1. L'Ente banditore provvederà, con modi e tempi da stabilire, ma comunque entro 200 giorni dalla proclamazione dei vincitori del concorso, alla stampa di un catalogo contenente la riproduzione dei disegni, i nominativi degli autori e la relazione conclusiva della Giuria, nonché ad organizzare una mostra di tutti gli elaborati presentati, alla quale sono tenuti a prendere parte gli estensori dei progetti premiati, per illustrare pubblicamente le loro idee e proposte progettuali.

art. 15 - Regolarità del bando e dispute

1. Il presente bando è stato redatto in conformità alle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale degli Architetti e dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, ai quali è stato preliminarmente sottoposto ai fini dell'approvazione.

2. È stato inoltre trasmesso agli organismi rappresentativi interessati, con l'invito a pubblicizzarlo direttamente ai propri iscritti.

3. Ogni eventuale disputa riguardante le procedure della competizione sarà affidata alla valutazione dell'autorità

definita dal Consiglio Nazionale degli Architetti.

art. 16 - Proprietà delle proposte

1. L'Ente banditore avrà il diritto di trattenere gli elaborati delle proposte premiate, mentre il diritto d'autore relativo ad ogni progetto presentato resterà sempre del concorrente.

art. 17 - Restituzione dei progetti

1. Entro i 30 giorni successivi alla conclusione della mostra di cui al precedente art. 14, tutti i progetti, ad esclusione di quelli premiati, potranno essere ritirati a cura e spese dei concorrenti.

2. Trascorso tale periodo l'Ente banditore non sarà più responsabile della loro conservazione.

¹ Il Comitato Progetto Porta Palazzo è un ente costituito nel gennaio 1998 come organismo ad hoc, senza fini di lucro, per la realizzazione del Progetto pilota urbano, con lo scopo generale di contribuire alla riqualificazione socio-ambientale ed alla rivitalizzazione socio-economica dell'area di Torino Porta Palazzo/Borgo Dora e, in particolare, di curare il coordinamento e la realizzazione, nei tempi e nei modi richiesti dall'Unione Europea, delle azioni e degli interventi sulla summenzionata area previsti dal Progetto. È costituito da Città di Torino, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino e provincia, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Ordine Mauriziano, Piccola Casa della Divina Provvidenza – Cottolengo, Comunità per il Servizio Missionario Giovani – Sermig, ASCOM Confcommercio di Torino, Confesercenti di Torino e provincia, Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti della provincia di Torino

² I materiali memorizzati sul CD-rom comprendono:

1. fotografie aeree e da terra della piazza e del mercato, riprese da vari punti di osservazione
2. estratto della cartografia numerica di Torino in scala 1:1.000 derivata dalle carte base n. 48, 58 e 59 in scala 1:2.000 (Divisione Urbanistica della Città di Torino)
3. stralcio planimetrico del PRGC di Torino (area Porta Palazzo), tav. 9A (Divisione Urbanistica della Città di Torino)
4. planimetria riportante la disposizione dei banchi del commercio ambulante (Assessorato al Commercio della Città di Torino)
5. planimetrie e sezioni riportanti il progetto esecutivo del sottopasso veicolare di corso Regina Margherita (Divisione Ambiente e Mobilità della Città di Torino)
6. planimetria riportante le linee tranviarie, le aree per il parcheggio e le aree del mercato dopo l'ultimazione dei lavori per la realizzazione del sottopasso (Divisione Ambiente e Mobilità della Città di Torino)
7. planimetria riportante l'impianto tranviario dopo l'ultimazione dei lavori per la realizzazione del sottopasso (Azienda Torinese Mobilità)
8. planimetria riportante la posizione dei cavi di alimentazione della rete tranviaria (Azienda Torinese Mobilità)
9. planimetria riportante lo stato di fatto delle attrezzature per la raccolta dei rifiuti (AMIAT)
10. planimetria riportante la posizione dei cavi e dei lampioni per l'illuminazione pubblica (Azienda Energetica Metropolitana)
11. planimetria riportante la collocazione delle condotte fognarie bianche e nere (Azienda Po-Sangone)
12. planimetria riportante la rete idrica (Azienda Acque Metropolitane Torino)
13. planimetria riportante la rete di approvvigionamento del metano (Italgas)
14. planimetria riportante la rete di distribuzione dell'energia elettrica (Enel)
15. foglio n 11 del Piano del colore della Città di Torino riguardante l'ambito concorsuale (Divisione Urbanistica della Città di Torino)
16. piante, sezioni e prospetti del progetto esecutivo di via Milano (Divisione Ambiente e Mobilità della Città di Torino)
17. piante, sezioni e prospetti del progetto esecutivo per il Nuovo padiglione del Mercato Coperto Abbigliamento (arch. Massimiliano Fuksas)
18. piante, sezioni e prospetti del progetto di massima per il parcheggio interrato di piazzale don Albera (Divisione Ambiente e Mobilità della Città di Torino)
19. vincoli e condizionamenti riguardanti l'area del concorso segnalati dalla Soprintendenza Archeologica del Piemonte
20. vincoli e condizionamenti riguardanti l'area del concorso segnalati dalla Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Piemonte
- 21.

³ Termine prorogato con avviso sulla GUCE S 225 del 19/11/99. Leggasi "centocinquantesimo"

⁴ Termine prorogato con avviso sulla GUCE S 225 del 19/11/99. Leggasi "sessanta"

⁵ Termine prorogato con avviso sulla GUCE S 225 del 19/11/99. Leggasi "quattordici"

⁶ Termine prorogato con avviso sulla GUCE S 225 del 19/11/99. Leggasi "centocinquantesimo"

-
- ⁷ Termine prorogato con avviso sulla GUCE S 225 del 19/11/99. Leggasi “60”
⁸ Termine prorogato con avviso sulla GUCE S 225 del 19/11/99. Leggasi “14”
⁹ Termine prorogato con avviso sulla GUCE S 225 del 19/11/99. Leggasi “150”
¹⁰ Termine prorogato con avviso sulla GUCE S 225 del 19/11/99. Leggasi “150”